

- L'aggiornamento delle vecchie convenzioni bilaterali, come quelle di Argentina e Brasile;
- La ratifica della convenzione con il Cile,
- La stipula di nuove convenzioni con altri paesi dell'area, in particolare con il Perù e l'Ecuador.

Ribaditi i problemi sollevati in precedenti riunioni, la Commissione auspica che l'INPS si faccia carico di un attento monitoraggio circa il rispetto delle condizioni pattuite all'atto della licitazione, per evitare che si ripetano i gravi inconvenienti verificatisi.

*** Indebiti INPS**

La Commissione ha analizzato le conseguenze della caotica impostazione delle campagne di accertamento reddituale, avviate dall'INPS nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero e si è soffermata sugli effetti drammatici causati in particolare dai ritardi annosi nell'invio delle richieste ed il complicato iter procedurale con il quale vengono effettuati tali accertamenti reddituali, rilevando che:

- Le comunicazioni sono state inviate, spesso per posta ordinaria, ad indirizzi sbagliati o incompleti, raggiungendo con notevole ritardo i destinatari o non raggiungendoli affatto.
- Le comunicazioni debitorie non contengono gli elementi utili a giustificarle.
- Il tono delle richieste è addirittura intimidatorio e suggerisce dolo da parte dei pensionati, nonostante l'accumulo degli arretrati sia nella stragrande maggioranza dei casi, imputabile all'INPS.
- L'INPS non risponde ai numerosi ricorsi inoltrati dai Patronati che fanno riferimento all'art. 13 della legge n. 412/1991, che prevede forma e tempi per il ricalcolo e l'opportuno provvedimento.
- Molte sedi INPS procedono al recupero dei presunti indebiti decurtando le pensioni delle prestazioni legate al reddito e di un'ulteriore quota di arretrato, negando ai pensionati il diritto a difendersi preventivamente.

La Commissione denuncia che la legge n. 14, del 27 febbraio 2009, art. 35 prevede misure sanzionatorie per gli indebiti pensionistici, supponendo l'intenzionalità del pensionato nell'omessa comunicazione reddituale, in palese violazione del presupposto d'innocenza salvo prova contraria.

La Commissione esorta il Governo ed il Parlamento a emanare un provvedimento legislativo di sanatoria degli indebiti pensionistici a carico di pensionati residenti all'estero, in assenza di dolo, in attesa del provvedimento amministrativo preannunciato dall'INPS che dovrebbe dare cadenza annuale alle rilevazioni reddituali.

Punto 2 all'ordine del giorno: Promozione della Lingua e Cultura Italiana

La Commissione prende atto che i fondi recuperati in sede di assestamento hanno ridotto l'impatto negativo dei tagli sulla promozione della lingua e cultura italiana all'estero e consentito la conclusione dei corsi già avviati.

Permane tuttavia la preoccupazione per la prevista disponibilità finanziaria per l'anno 2010 e auspica che in assestamento di bilancio si raggiunga comunque la somma necessaria per la conclusione dei corsi.

La Commissione ritiene prioritaria la riforma della legge n. 153/71 e l'armonizzazione degli interventi nel settore della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana, per ottimizzare i risultati da perseguire con le risorse finanziarie a disposizione.

Punto 3 all'ordine del giorno: Riforma delle leggi Comites e CGIE

La Commissione Continentale America Latina ritiene necessaria la definizione di una politica organica per gli italiani nel mondo e pur prendendo atto del dichiarato impegno del Parlamento a costruire un progetto unitario destinato a durare nel tempo, chiede un maggior coinvolgimento nel dibattito degli organismi di rappresentanza e delle comunità di base.

La Commissione ribadisce che una nuova riforma dei Comites si giustificerebbe solo qualora se ne incrementassero le prerogative a livello territoriale, mentre è necessaria la riforma del CGIE, il cui

ruolo fondamentale anche dopo l'elezione della rappresentanza all'estero è stato riconosciuto dai parlamentari presenti.

La Commissione ricorda che lo stesso CGIE ha elaborato una propria proposta di riforma sin dal 2007.

La Commissione America Latina evidenzia il carattere volontaristico degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero e il costo infimo che essi comportano per lo Stato, che per di più si traduce in un investimento a favore del sistema Italia

Punto 4 all'ordine del giorno: Finanziaria 2010

La Commissione Continentale America Latina osserva che sebbene gli stanziamenti previsti per gli italiani all'estero nella Legge Finanziaria 2010, siano corrispondenti a quelli del 2009, saranno sicuramente insufficienti a dare continuità agli interventi in atto.

La Commissione sottolinea la necessità, per l'America Latina dell'incremento dei fondi destinati all'assistenza diretta e indiretta; del rinnovo delle polizze sanitarie; dell'istituzione dell'assegno di solidarietà a favore dei connazionali emigrati ultrasessantacinquenni in condizioni di bisogno.

Punto 5 all'ordine del giorno: Conferenza Permanente Stato -Regioni – Province Autonome-CGIE

La Commissione prende atto dell'avvenuta convocazione della 3° Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente.

Condivide il documento della VI Commissione Tematica, che propone come argomento prioritario l'internazionalizzazione del sistema Italia; sottolinea altresì che finalità della Conferenza è "indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" per il prossimo triennio.

Dal dibattito sono emersi suggerimenti su ulteriori tematiche da affrontare in sede di Conferenza, che la Commissione farà pervenire al Comitato ristretto prima della riunione in programma per il 9 ottobre p. v., presso il MAE.

La Commissione sollecita una particolare attenzione alle tematiche dei giovani e delle nuove generazioni, auspicando che l'Assemblea valuti come dare seguito alla 1° Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani.

Punto 7 all'ordine del giorno: Varie ed Eventuali.

- Restituzione dello stabile della Scuola Dante Alighieri (ex Antonio Raimondi) dal Governo Italiano ai legittimi proprietari.
La mozione presentata dal Cons. Canepa, dopo avere illustrato la situazione, è approvata all'unanimità.
- Potenziamento della Rete consolare in America Latina.
La Commissione ribadisce ancora una volta l'esigenza di potenziare la rete consolare adottando le misure necessarie in ciascun paese e in particolare Cile, Perù, Ecuador, Venezuela e Messico, per far fronte alla richiesta di servizi.
- Il Cons. Collevicchio rivolge un appello al MAE perché voglia porre in essere le misure necessarie per la soluzione positiva del sequestro del connazionale avvenuto in Venezuela nel mese di maggio.
- La Commissione America Latina ritiene inaccettabile e offensivo per la dignità delle istituzioni italiane il comportamento del Senatore della Repubblica Italiana Esteban Caselli, che sta apertamente promuovendo la propria candidatura a Presidente della Repubblica Argentina, vantando tra l'altro lo sblocco di fondi italiani dormienti a favore di quella nazione.

Paesi Anglofoni Extraeuropei

Alla Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei, riunita a Brisbane dal 19 al 21 marzo, ha partecipato la delegazione del CQIE formata dai Sen.ri Claudio Micheloni, Luciano Cagnin e Nino Randazzo, l'Ambasciatore d'Italia a Canberra, il Vice Direttore della DGIEPM, il Console d'Italia a Brisbane gli esperti australiani intervenuti a loro spese.

La Commissione ha ascoltato le relazioni sulle reti di donne in Australia, la rete dei ricercatori ed i punti di eccellenza. Ritiene utile che si proceda al più presto alla creazione di una rete unitaria dei ricercatori nei quattro paesi ed alla regolamentazione degli effetti della mobilità degli scienziati che operano fra l'Italia e l'estero. La Commissione ha altresì preso atto della situazione della cura degli anziani italiani in Australia ed auspica che si possa al più presto procedere alla formazione, anche linguistica, del personale di assistenza necessario.

Rivendicata l'autonomia finanziaria, amministrativa e politica, garantite dalla legge al CGIE, chiede che vengano esperite tutte le forme di intervento per instaurare tali prerogative e ristabilire un corretto rapporto di dialogo con la DGIEPM. Ha accolto la proposta dei parlamentari australiani di costituire un gruppo di lavoro trasversale, composto da parlamentari di origine italiana dei quattro paesi che si affianchino ai Colleghi italiani per dibattere i temi delle comunità e favorire il rispetto dei loro diritti e la piena integrazione.

Affrontando la grave situazione causata dai devastanti tagli all'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero, sentita l'esauriente ed accurata presentazione del Coordinatore degli enti gestori australiani, la Commissione deplora la notizia di apparenti disparità di trattamento nell'erogazione dei contributi agli enti gestori per il 2009 e chiede di acquisire tutti i dati per potersi più precisamente esprimere in proposito. La politica di diffusione della nostra lingua, anche se legata al rafforzamento del senso di identità e appartenenza, non deve tuttavia essere considerata un'attività ad esclusivo favore degli italiani all'estero, ma uno degli elementi portanti della politica economica e commerciale dell'Italia, perché promuove l'intero sistema Italia, con conseguenti ricadute positive sul Paese, specie in questo momento di crisi mondiale e pertanto deve essere oggetto non soltanto di un cambiamento di tendenza nei finanziamenti, ma anche di reale potenziamento nell'erogazione dei necessari investimenti.

Preso atto da parte del Sen. Micheloni del suo progetto di riforma degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero, nel successivo dibattito la Commissione ha espresso le proprie preoccupazioni a proposito della potenziale diminuzione del numero di Com.It.Es. istituiti nei quattro Paesi di sua competenza ed il pericolo dell'ulteriore crescente preponderanza delle rappresentanze europee, nonché della complessità del sistema elettorale.

La Commissione ha deciso di avviare un esame approfondito delle proposte di riforma delle leggi istitutive degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero per dare il proprio contributo alla loro elaborazione, auspicando l'istituzione di Giunte per gli italiani all'estero sia alla Camera dei Deputati sia al Senato della Repubblica Italiana. E' stata riaffermata l'urgenza di una legge che affronti con oculatezza ed offra soluzioni concrete al problema del regime di riacquisto, trasmissione e mantenimento della cittadinanza italiana.

La Commissione ha deciso di procedere ad un'analisi della rete di associazioni in ciascuno dei paesi di propria competenza, per evidenziare le caratteristiche delle aggregazioni che portano in sé promesse di futuro e garantire il salvataggio e la tesaurizzazione, a favore delle comunità, dei patrimoni costruiti nel tempo nelle fasi storiche dell'emigrazione. Si è altresì stabilito l'avvio di un esame approfondito del ruolo che dovranno assolvere gli Istituti italiani di Cultura e a tal riguardo si evidenzia una volta ancora l'esigenza di un più stretto rapporto di collaborazione fra le direzioni generali del MAE, i Ministeri competenti e il CGIE.

In materia di rapporti con le Regioni, la Commissione ha stigmatizzato il perdurante divario fra le leggi regionali in materia di emigrazione, di rappresentanza diretta delle comunità all'estero, di informazione sulle attività, spesso slegate e ripetitive e di interventi raramente concordati con le collettività cui sono diretti, della cui capacità di consulenza, suggerimento e indirizzo non ci si

avvale come si dovrebbe. Non si comprendono le ragioni della mancata convocazione, a termini già ampiamente scaduti, della terza Plenaria della Conferenza Permanente Stato – Regioni – PA – CGIE e ravvisa in questo grave inadempimento di legge la precisa volontà di togliere la voce ad una istituzione fondamentale per lo sviluppo delle politiche per gli italiani all'estero e per l'Italia stessa. Per quanto riguarda l'informazione per gli italiani all'estero, la Commissione si unisce al coro di chi invoca modifiche radicali alla legislazione in materia di contributi all'editoria e loro criteri di erogazione. Insiste sulla necessità di maggiori controlli sui mass media cartacei e della previsione di supporti finanziari ai mass media elettronici, radiofonici e televisivi. Chiede inoltre che si definiscano precisi canali di informazione di ritorno, poiché sente un crescente allontanamento della sintonia con le comunità all'estero da parte della coscienza collettiva degli italiani in Italia.

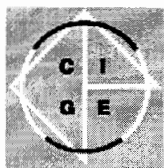
La Commissione Continentale, riunita a Chicago dal 18 al 20 settembre, sul tema della promozione e insegnamento della lingua e diffusione della cultura italiana ha espresso il proprio compiacimento per l'assestamento di bilancio che ha consentito l'integrazione dei contributi agli enti gestori, ringraziando i Senatori presenti per l'impegno profuso al fine del raggiungimento del risultato. Tuttavia, è stata costretta a rilevare che nonostante l'integrazione i programmi attuati dagli enti gestori hanno subito delle limitazioni, anche di indirizzo, rispetto agli anni precedenti. La Commissione ha sottolineato che i contributi per l'insegnamento della lingua e la diffusione della cultura italiana devono essere considerati investimenti per il sistema Italia e non finanziamenti alle attività a favore degli italiani all'estero.

Ha quindi esaminato le proposte di razionalizzazione della rete consolare e le prospettate chiusure delle sedi diplomatico-consolari, che ritiene errate dal punto di vista del prestigio e della difesa degli interessi dell'Italia all'estero. Ritenendo il CGIE "sindacato" delle comunità italiane all'estero, chiede la costituzione di un tavolo di lavoro con il MAE per discutere proposte tese a ottenere sostanziali risparmi che consentano di non chiudere le sedi. A tal proposito, richiede i dati sugli atti espletati dall'ex Consolato di Edmonton e dallo sportello consolare che lo ha sostituito.

La Commissione ha quindi affrontato le problematiche che potrebbero derivare dall'approvazione di una legge finanziaria che non modifichi le direttive di ulteriori ingenti tagli. Auspica che nel 2010 i capitoli di spesa per gli italiani nel mondo non vengano ulteriormente decurtati, mantenendo almeno i livelli raggiunti nel 2009 dopo l'assestamento di bilancio, ed intervenendo, se necessario, su altri capitoli del MAE.

La Commissione ha poi dibattuto funzioni e potenziali riforme delle rappresentanze degli italiani all'estero. Sentiti i parlamentari presenti ed alcuni rappresentanti dei Com.It.Es. degli USA, auspica che il Parlamento tenga conto delle proposte avanzate dal CGIE al termine di una lunga indagine conoscitiva e che non vi siano ulteriori rinvii delle elezioni. In particolare, ritiene che l'eventuale riduzione del numero dei Com.It.Es., alla quale è comunque contraria, non debba basarsi esclusivamente sul numero degli iscritti all'Aire, ma debba tener conto delle distanze esistenti fra le diverse circoscrizioni consolari, problema che riguarda prima di tutto i Paesi Anglofoni Extraeuropei. A questo proposito sollecita anche la favorevole conclusione della questione irrisolta dei Com.It.Es. del Canada che a tutt'oggi non sono elettivi.

Sulla terza plenaria della Conferenza permanente Stato – Regioni – Province Autonome – CGIE, la Commissione ne ha discusso gli aspetti organizzativi e ha chiesto che le Regioni amplino la loro delegazione ricomprendendo i Presidenti delle Consulte/Consigli, un consultore e un giovane provenienti dall'estero. Ha esaminato i diversi aspetti del concetto di internazionalizzazione che sarà il filo conduttore della terza plenaria, ivi incluso quello degli interventi in Africa per favorire l'autonomia non soltanto politica, ma anche della sussistenza e integrare a pieno diritto i poli africani nel consesso delle nazioni e non costringerli a ricorrere all'emigrazione per la sopravvivenza. Infine, sono stati esaminati i seguiti della Prima conferenza dei giovani italiani nel mondo ascoltando le relazioni di una nutrita delegazione di giovani italo-canadesi ed italoamericani, intervenuti a spese proprie. La Commissione esprime il proprio compiacimento per il loro impegno costruttivo. Si augura che l'eccellente lavoro svolto continui con la stessa intensità e determinazione e che il CGIE si adoperi per assicurare aiuti finanziari tesi a favorire una crescita esponenziale del loro impegno, coinvolgendone un numero sempre più ampio per raggiungere l'obiettivo del necessario rinnovo generazionale delle comunità.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI (BRISBANE, 19-21 MARZO 2009)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei, riunita a Brisbane in Australia, dal 19 al 21 marzo 2009, ringrazia il Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato della Repubblica Italiana, che ha partecipato ai lavori con una delegazione formata dai Sen.ri Claudio Micheloni, Luciano Cagnin e Nino Randazzo, nonché tutti gli esperti australiani intervenuti a loro spese, e l'Ambasciatore d'Italia a Canberra, il Vice Direttore della DGIEPM e il Console d'Italia a Brisbane.

Affrontando l'ordine del giorno previsto dalla convocazione, la Commissione ha ascoltato le importanti relazioni sulle reti di donne in Australia, la rete dei ricercatori ed i punti di eccellenza, che allega insieme alla relazione del Vice Segretario generale, come parte integrante del presente documento. La Commissione ritiene utile che si proceda al più presto alla creazione di una rete unitaria dei ricercatori nei quattro paesi ed alla regolamentazione degli effetti della mobilità degli scienziati che operano fra l'Italia e l'estero. La Commissione ha altresì preso atto della situazione della cura degli anziani italiani in Australia ed auspica che si possa al più presto procedere alla formazione, anche linguistica, del personale di assistenza necessario.

La Commissione rivendica l'autonomia finanziaria, amministrativa e politica, garantite dalla legge al CGIE e chiede che vengano esperite tutte le forme di intervento per instaurare o re-instaurare tali prerogative e ristabilire un corretto rapporto di dialogo con la DGIEPM.

La Commissione accoglie la proposta dei parlamentari australiani di costituire un gruppo di lavoro trasversale, composto da parlamentari di origine italiana dei quattro paesi che si affianchino ai Colleghi italiani per dibattere i temi delle comunità e favorire il rispetto dei loro diritti e la piena integrazione.

Affrontando la grave situazione causata dai devastanti tagli all'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero, sentita l'esauriente ed accurata presentazione del Coordinatore degli enti gestori australiani, la Commissione deplora la notizia di apparenti disparità di trattamento nell'erogazione dei contributi agli enti gestori per il 2009 e chiede di acquisire tutti i dati per potersi più precisamente esprimere in proposito.

La Commissione ribadisce che la politica di diffusione della nostra lingua, anche se legata al rafforzamento del senso di identità e appartenenza, non deve tuttavia essere considerata un'attività ad esclusivo favore degli italiani all'estero, ma uno degli elementi portanti della politica economica e commerciale dell'Italia, perché promuove l'intero sistema Italia, con conseguenti ricadute positive sul Paese, specie in questo momento di crisi mondiale e pertanto deve essere oggetto non soltanto di un cambiamento di tendenza nei finanziamenti, ma anche di reale potenziamento nell'erogazione dei necessari investimenti.

La Commissione apprezza la sensibilità del Sen. Micheloni che ha voluto presentare le linee ispiratrici del suo progetto di riforma degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero e ne ha dibattuto con tutti i Consiglieri, creando un precedente positivo che si auspica possa essere di esempio per il futuro lavoro comune con tutti gli eletti degli italiani degli italiani all'estero e non soltanto loro. Nel dibattito che ne è seguito la Commissione ha espresso le proprie preoccupazioni a proposito della potenziale diminuzione del numero di Com.It.Es. istituiti nei quattro Paesi di sua competenza ed il pericolo dell'ulteriore crescente preponderanza delle rappresentanze europee, nonché della complessità del sistema elettorale.

La Commissione ha deciso di avviare un esame approfondito delle proposte di riforma delle leggi istitutive degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero per dare il proprio contributo alla

loro elaborazione. La Commissione auspica che vengano istituite Giunte per gli italiani all'estero sia alla Camera dei Deputati sia al Senato della Repubblica Italiana.

La Commissione riafferma l'urgenza di approvare una legge che affronti con ocularietà ed offra soluzioni concrete all'annoso problema del regime di riacquisto, trasmissione e mantenimento della cittadinanza italiana.

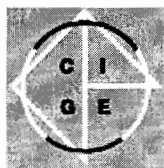
La Commissione ha deciso di procedere ad un'analisi della rete di associazioni in ciascuno dei paesi di propria competenza, per evidenziare le caratteristiche delle aggregazioni che portano in sé promesse di futuro e garantire il salvataggio e la tesaurizzazione, a favore delle comunità, dei patrimoni costruiti nel tempo nelle fasi storiche dell'emigrazione. La Commissione ha anche deciso di avviare un esame approfondito del ruolo che dovranno assolvere gli Istituti italiani di Cultura a cavallo fra l'esigenza di far conoscere la ricchezza della produzione artistica e culturale italiana alle popolazioni dei paesi di residenza ed il recupero di una conoscenza più approfondita del proprio retaggio e dell'attuale vivacità creativa del Paese d'origine per le comunità italiane. La Commissione evidenzia una volta ancora l'esigenza di un più stretto rapporto di collaborazione fra le direzioni generali del MAE, i Ministeri competenti e il CGIE.

In materia di rapporti con le Regioni, dopo aver ascoltato il rappresentante dei Consulitori nominati in Australia, la Commissione ha stigmatizzato il perdurante divario fra le leggi regionali in materia di emigrazione, di rappresentanza diretta delle comunità all'estero, di informazione sulle attività, spesso slegate e ripetitive e di interventi raramente concordati con le collettività cui sono diretti, della cui capacità di consulenza, suggerimento e indirizzo non ci si avvale come si dovrebbe.

La Commissione non comprende le ragioni della mancata convocazione, a termini già ampiamente scaduti, della terza Plenaria della Conferenza Permanente Stato – Regioni – PA – CGIE e ravvisa in questo grave inadempimento di legge la precisa volontà di togliere la voce ad una istituzione fondamentale per lo sviluppo delle politiche per gli italiani all'estero e per l'Italia stessa.

Per quanto riguarda l'informazione per gli italiani all'estero, la Commissione si unisce al coro di chi invoca modifiche radicali alla legislazione in materia di contributi all'editoria e loro criteri di erogazione. Insiste sulla necessità di maggiori controlli sui mass media cartacei e della previsione di supporti finanziari ai mass media elettronici, radiofonici e televisivi. Chiede inoltre che si definiscano precisi canali di informazione di ritorno, poiché sente un crescente allontanamento della sintonia con le comunità all'estero da parte della coscienza collettiva degli italiani in Italia.

La Commissione ha preso atto dell'interessante progetto del nuovo Centro Ritrovo Anziani (CRAI) dell'Associazione Assistenziale Italiana (AAI) di Johannesburg, in Sud Africa. La Commissione ha ascoltato con emozione ed interesse gli interventi dei giovani italo australiani, la cui partecipazione è stata sponsorizzata dai Com.It.Es. Ci hanno riaffermato che la Prima Conferenza Mondiale dei Giovani ha offerto loro il senso del rinnovamento *“dell'orgoglio della passione di essere italiani nel mondo riuniti nella nostra capitale e partecipanti”* a quello che hanno definito un *“appuntamento con la storia”, “per offrire un contributo positivo a sviluppare l'immagine dell'Italia all'estero”*. Invece della *“Lista per la spesa”*, hanno presentato una *“Lista dei regali/offerte all'Italia”*, sottolineando il *“dovere di ciascuno di noi italiani all'estero, ad impegnarsi ad accrescere l'immagine, già invidiabile, dell'Italia nel mondo e per noi giovani questo dovere va a complementarsi alla necessità dell'Italia in Italia e l'Italia all'estero di sopravvivere nelle generazioni”* e hanno aggiunto: *“Il nostro impegno dopo la Conferenza è di trasmettere l'onore e l'orgoglio ai nostri coetanei e alle future generazioni con l'obiettivo di rendere sempre più forte il significato di essere italiani. Il lavoro iniziato in questa Conferenza ha offerto la scintilla per far accendere un fuoco di calore intenso, che brucia di italianità”*. La Commissione Anglofona ha deciso di predisporre un resoconto dei seguiti della Conferenza dei Giovani da presentare nel corso delle riunioni del CGIE a Roma. La Commissione Anglofona è lieta di allegare al presente documento, come sua parte integrante, le relazioni dei giovani italo – australiani riuniti nel network della GIA – Giovani Italiani Australia.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI TENUTASI A CHICAGO DAL 18 AL 20 SETTEMBRE 2009

La Commissione Continentale Anglofona riunita a Chicago dal 18 al 20 settembre 2009 ha affrontato un nutrito ordine del giorno. In particolare il primo argomento di discussione è stato quello relativo alla promozione e insegnamento della lingua e diffusione della cultura italiana.

Dopo le relazioni introduttive dei quattro Paesi d'area è seguito un ampio dibattito.

La Commissione ha espresso il proprio compiacimento per l'assestamento di bilancio che ha consentito l'integrazione dei contributi agli enti gestori, ringraziando i Senatori presenti per l'impegno profuso al fine del raggiungimento del risultato. Tuttavia, la Commissione è stata costretta a rilevare che nonostante l'integrazione i programmi attuati dagli enti gestori hanno subito delle limitazioni, anche di indirizzo, rispetto agli anni precedenti. La Commissione ha sottolineato che i contributi per l'insegnamento della lingua e la diffusione della cultura italiana devono essere considerati investimenti per il sistema Italia e non finanziamenti alle attività a favore degli italiani all'estero.

La Commissione ha quindi esaminato le proposte di razionalizzazione della rete consolare e le paventate chiusure di sedi diplomatico-consolari nei Paesi di riferimento, che ritiene siano errate anche dal punto di vista del prestigio e della difesa degli interessi dell'Italia all'estero. Anche in questo caso sono state presentate esaurienti relazioni per ciascun Paese e la Commissione ha fatto proprie le rimozioni dei Consiglieri. La Commissione ritiene che il CGIE sia il "sindacato" delle comunità italiane all'estero, pertanto chiede la costituzione di un tavolo di lavoro con il MAE, per discutere proposte tese a ottenere sostanziali risparmi che consentano di non chiudere le sedi. A tal proposito la Commissione chiede di avere i dati relativi agli atti espletati dall'ex Consolato di Edmonton e dallo sportello consolare che lo ha sostituito.

La Commissione ha quindi affrontato le problematiche che potrebbero derivare dall'approvazione di una legge finanziaria che non modifichi le direttive di ulteriori ingenti tagli. La Commissione chiede che nel 2010 i capitoli di spesa per gli italiani nel mondo non vengano ulteriormente decurtati e che vengano mantenuti almeno i livelli raggiunti nel 2009 dopo l'assestamento di bilancio, intervenendo, se necessario, su altri capitoli del MAE e sollecita la mobilitazione del CGIE, dei Com.It.Es. e del mondo dell'associazionismo tradizionale e non.

La Commissione ha poi dibattuto funzioni e potenziali riforme delle rappresentanze degli italiani all'estero. Sentiti i parlamentari presenti ed alcuni rappresentanti dei Com.It.Es. degli USA, la Commissione auspica che il Parlamento tenga conto delle proposte avanzate dal CGIE al termine di una lunga indagine conoscitiva e che non vi siano ulteriori rinvii delle elezioni. In particolare, la Commissione ritiene che l'eventuale riduzione del numero dei Com.It.Es., alla quale è comunque contraria, non debba basarsi esclusivamente sul numero degli iscritti all'Aire, ma debba tener conto delle distanze esistenti fra le diverse circoscrizioni consolari, problema che riguarda prima di tutto i Paesi Anglofoni Extraeuropei. A questo proposito sollecita anche la favorevole conclusione della questione irrisolta dei Com.It.Es. del Canada che a tutt'oggi non sono elettivi.

Sulla terza plenaria della Conferenza permanente Stato – Regione – Province Autonome – CGIE, la Commissione ha ascoltato le relazioni dei quattro Paesi, ne ha discusso gli aspetti organizzativi e ha chiesto che le Regioni amplino la loro delegazione a ricomprendere i Presidenti delle Consulte / Consigli, un consultore e un giovane provenienti dall'estero. La Commissione ha esaminato i diversi aspetti del concetto di internazionalizzazione che sarà il filo conduttore della terza plenaria, ivi incluso quello degli interventi in Africa per favorire l'autonomia non soltanto politica, ma anche

della sussistenza e integrare a pieno diritto i poli africani nel consesso delle nazioni e non costringerli a ricorrere all'emigrazione per la sopravvivenza.

Infine la Commissione ha esaminato il seguito della Prima conferenza dei giovani italiani nel mondo ascoltando le relazioni di una nutrita delegazione di giovani italo-canadesi ed italoamericani, intervenuti a spese proprie, insieme ai rapporti dei quattro Paesi. La Commissione esprime il proprio compiacimento per il tanto fatto e per l'impegno costruttivo dei giovani nei vari Paesi d'area. La Commissione si augura che l'eccellente lavoro svolto continui con la stessa intensità e determinazione e che il CGIE si adoperi per assicurare aiuti finanziari tesi a favorire una crescita esponenziale del loro impegno ed il coinvolgimento di un numero sempre più ampio di giovani per raggiungere l'obiettivo del necessario rinnovo generazionale delle comunità.

La Commissione chiede al CdP del CGIE di consentire l'inserimento nel sito web del Consiglio dei links sia ai siti dei Giovani sia dei siti ufficiali dei Com.It.Es..

La Commissione fa proprie le relazioni e i documenti allegati, che entrano a far parte integrante del presente documento finale.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA

11 maggio 2009 - 29 novembre 2009

La Commissione di Nomina Governativa, riunitasi a latere dell'Assemblea Plenaria di maggio, ha asserito che i tagli ai finanziamenti previsti per gli italiani all'estero rischiano di ridurre la spesa al di sotto di ogni accettabile livello di sopravvivenza, poiché prevedono uno svuotamento del ruolo delle rappresentanze in cui sono compresi anche i Parlamentari eletti all'estero.

Si assiste a un attacco cieco e feroce nei confronti dell'associazionismo, del ruolo di alcune istituzioni sociali all'estero, dei Patronati, dell'attività laica e religiosa a favore delle comunità. L'emigrazione ha potuto praticare una politica di integrazione poiché disponeva di validi strumenti come l'associazionismo; coloro che non comprendono ciò non sono in grado di capire la storia e la realtà attuale e futura.

La Commissione è favorevole all'innovazione e al cambiamento, ma non ha assunto alcuna decisione in merito ai finanziamenti a pioggia per la stampa italiana all'estero, ha soltanto ribadito la necessità di apportare cambiamenti in quel settore.

Un'altra questione affrontata riguarda il carattere indifferenziato dei tagli apportati senza esaminare i meriti, le proposte innovative e i diversi bisogni di alcune aree. La Commissione ha discusso in merito alla necessità di recuperare, presentando appositi disegni di legge, le risorse rappresentate dalla presenza italiana nel mondo che può garantire un ruolo più incisivo per il Paese.

Non bisogna trascurare inoltre la diffusione della lingua e della cultura italiana, per la quale occorre reperire risorse da spendere in modo nuovo, diverso e innovativo allo scopo di garantire all'Italia prestigio politico, nonché una maggiore influenza internazionale e sul piano economico.

Per ciò che concerne il problema relativo all'assistenza sanitaria, chi si assume la responsabilità di tagliare le risorse ha il dovere di spiegare il motivo per cui molti connazionali all'estero non possono usufruire dei medesimi diritti assicurati in Italia a tutta la popolazione.

La Commissione ha inoltre affrontato l'argomento relativo alla Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, in seguito alla quale sono pervenute richieste e proposte; è dunque necessario proseguire sul cammino intrapreso.

È necessario procedere alla convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE per svolgere un lavoro comune e attività sinergiche e convergenti.

Per quanto riguarda la rete consolare, non concorda con l'intenzione di tagliare i servizi garantendo solo la sopravvivenza amministrativo-burocratica della diplomazia: tale rete si può e si deve innovare dove già esistente e costruirla dove non è presente. Ritiene inoltre importante affrontare la questione relativa ai servizi, senza escludere quelli che una rete consolare deve assicurare alla politica e alle esigenze generali di un Paese.

In merito alla riforma dei Comites e del CGIE, la Commissione non considera corretto parlare di riforma per non affrontare il problema dei tagli; ciò significa non assecondare l'intenzione di chi spinge i conservatori ad accettare una sfida che fa dimenticare la necessità di essere attivi su altri fronti. Ricorda che molti Paesi europei ed extraeuropei apprezzano l'efficacia degli strumenti italiani di rappresentanza e delle elezioni all'estero domandando continuamente un confronto. Si dovrebbe considerare attentamente anche l'ipotesi di slegare l'attività del CGIE dalle responsabilità del Ministero degli Affari Esteri rivolgendosi ad altre istituzioni (il Ministero dell'Università e dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro) maggiormente adatte a rispondere a determinate domande. La Commissione propone — previa autorizzazione del Comitato di Presidenza e del Segretario Generale — di organizzare un *forum* che metta in campo anche il *back ground* della realtà dei Consiglieri di Nomina Governativa, membri del CGIE in quanto espressioni di un tessuto associativo, politico, sindacale, di assistenza e di patronato. Essi desiderano operare, se autorizzati, come Commissione del Consiglio Generale. La Commissione, non interessata a ottenere un finanziamento, desidera rilanciare la politica della spesa pubblica per gli italiani all'estero e

riportare tale realtà nella giusta considerazione dell'opinione pubblica italiana e di numerose forze politiche.

La Commissione di Nomina Governativa nella riunione di dicembre, in merito alla III Plenaria della Conferenza Permanente nulla ha da aggiungere all'insoddisfazione e alle critiche ampiamente mosse per il modo con cui è stata organizzata. Considera comunque il documento finale una sorta di banco di prova che ha consentito di trarre le fila di un lungo lavoro portato avanti con le Regioni, in modo da introdurre un significativo elemento di novità.

Per quello che riguarda la Finanziaria, la Commissione ha ribadito la propria contrarietà alla rinnovata politica dei tagli che rischia di vanificare il lavoro realizzato nel corso degli anni. I tagli ai capitoli della promozione della lingua italiana, della cultura e dell'assistenza sono talmente gravi da suscitare un allarme profondo, perché, oltre un certo limite, risulta inutile una spesa che non è in grado di misurarsi con i bisogni attuali e, tanto meno, con una prospettiva di programmazione.

Anche in Assemblea Plenaria era stato a suo tempo affermato che la Finanziaria per l'anno prossimo avrebbe registrato il consolidato dell'anno precedente, ovvero le risorse derivanti dalla mancata elezione di Comites e CGIE. In realtà si riparte dalla situazione *quo ante*, considerata allarmante al punto da ritenere necessario rilanciare una forte mobilitazione.

Su questo punto tutti hanno sottolineato il fatto che occorre, al di là delle soluzioni, rilanciare una forte mobilitazione non solo a livello centrale ma anche rispetto alle singole realtà nazionali per ottenere una modifica sostanziale degli orientamenti. Comunque, ove questi fossero riconfermati dalle decisioni di Governo e di Parlamento, restano comunque spazi per iniziative legislative che possano recuperare, su alcuni di questi temi, una proposta politica adeguata.

Per ciò che attiene i Comites e il CGIE, si è partiti da un'unanime considerazione che la proposta di legge in discussione al Senato non è condivisibile per due ragioni fondamentali: si rischia di trasformare i Comites in una rappresentanza per delega in cui non contano più le ragioni e i rapporti con la comunità, ma tutto si riduce a una forma di partitocizzazione delle elezioni, estranea alla natura di questi organismi; la trasformazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero in Consiglio degli Italiani all'Estero rappresenterebbe la liquidazione del carattere generale, rappresentativo di questo organismo e lo ridurrebbe a una pura e semplice sede di coordinamento dei Comites con la sola funzione di presentare due relazioni, una preventiva e una consuntiva senza nessuna capacità di produrre proposte, iniziative e risultati.

La Commissione ha stabilito di avanzare all'Assemblea Plenaria due proposte affinché siano trasformate in decisioni. La prima riguarda la predisposizione di una lettera al Governo che riproponga e sintetizzi le questioni discusse e ricomprese nella relazione del Segretario Generale che ha riscontrato un grande consenso, in modo tale da non ridurre il tutto a un dialogo con un fantasma, ovvero il Sottosegretario con delega agli italiani all'estero. Tutto ciò con l'obiettivo di mantenere forte l'attenzione e la pressione sul Ministero degli Affari Esteri arrivando semmai fino al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. La seconda proposta, che è conseguenza della natura della Commissione di Nomina Governativa, consiste nel proporre che sia realizzato un incontro con l'associazionismo, le forze sociali e sindacali e forze politiche sul tema della nuova legge per i Comites e il CGIE.

In questo ambito, la Commissione può fornire un contributo decisivo per fare in modo che questo incontro sottragga spazi alle impostazioni di carattere liquidatorio e apra un terreno e un'iniziativa di confronto. Non si può infatti lasciar cadere il fatto che una proposta di legge non discussa con nessuno trovi la via maestra della delega della funzione legislativa. La proposta del Comitato del Senato è opportuno che sia discussa coralmemente e con tutto il tempo necessario. Intanto, le elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE si possono anche tenere con la legge vigente.

Relazioni delle Commissioni Tematiche

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

Nella riunione di maggio 2009, la riunione della I Commissione Tematica ha visto la partecipazione del Capo Dipartimento Informazione ed Editoria, dott.ssa Elisa Grande. Nel corso dell'incontro è stata rilevata l'esigenza di migliorare e velocizzare la spesa di settore pur in presenza della limitatezza delle risorse (2.000.000 euro) invariate da otto anni.

L'obiettivo che ha proposto la Commissione è di istituire un tavolo tecnico per la riconsiderazione del regolamento dei contributi per la stampa italiana all'estero che potrà forse essere aperto in tempi brevi presso il Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio con la rappresentanza del CGIE. Il Capo Dipartimento Editoria ha registrato l'istanza ed ha garantito il suo impegno presso il Sottosegretario Bonaiuti. Lo scopo è quello di semplificare le procedure e rendere sempre più trasparenti i servizi. La Commissione ha inoltre chiesto che l'organismo sia uno degli interlocutori degli Stati Generali dell'Editoria, finalizzato alla riforma di tutta la legislazione del settore, annunciati per la fine dell'anno dal Sottosegretario Bonaiuti.

La dottoressa Grande ha riferito che rappresenterà le istanze e si è impegnata a favorire un incontro in tempi brevi con il Sottosegretario che il Segretario Generale del CGIE, Elio Carozza, ha già richiesto. A suo avviso, in effetti, la riforma non può prescindere dalla stampa italiana all'estero per la sua funzione identitaria e culturale, nonché ai fini della promozione della lingua italiana nel mondo. Il Capo Dipartimento dell'Editoria ha anche registrato le istanze per un nuovo rapporto della Rai con le comunità degli italiani nel mondo, soprattutto in riferimento ai programmi dell'informazione di ritorno, impegnandosi a portarle al Sottosegretario per l'Editoria, anche in vista del rinnovo della convenzione tra Presidenza del Consiglio e Rai International.

Tra il Dipartimento dell'Editoria e il CGIE sarà infine possibile tenere aperto un canale di informazione costante per la migliore gestione dei rapporti esecutivi con gli operatori della stampa italiana nel mondo.

Con il Direttore Generale della DGIEPM Min. Carla Zuppetti, la Commissione ha approfondito le problematiche della comunicazione istituzionale, sottolineando l'esigenza di rendere più efficaci le programmazioni periodiche e di far tesoro delle esperienze anche più recenti affinché qualsiasi appuntamento elettorale sia conosciuto per tempo o nel modo più appropriato da tutti gli italiani ovunque risiedano.

Nella riunione di dicembre, la Commissione ha valutato che sono rimasti irrisolti numerosi problemi riguardanti l'informazione per gli italiani all'estero e per l'Italia. L'editoria nel mondo soffre di una crisi epocale, tuttavia, in uno Stato democratico alcuni interventi essenziali devono essere garantiti, poiché il pluralismo è condizione essenziale di partecipazione democratica e strumento per la libera circolazione delle informazioni e delle opinioni di tutti, senza esclusioni. Il servizio radiotelevisivo pubblico deve giocare un ruolo centrale, in questa sede affidato essenzialmente a RAI International, la quale deve assicurare un servizio di informazione primaria in tutto il mondo.

La I Commissione ha ascoltato il nuovo direttore Renzoni, affrontando le questioni da un punto di vista estremamente concreto e valutando le azioni da compiere rispetto agli obiettivi strategici che rimangono in agenda.

Il CGIE non deve considerare una sconfitta il fatto che non vi siano ancora – probabilmente per lungo tempo – trasmissioni in chiaro e in diretta di molti eventi sportivi, di spettacoli di intrattenimento o cinematografici, perché sono legate all'acquisizione di diritti d'autore o di spettacolo di cui sono proprietari artisti, società di calcio o altri soggetti, che la RAI paga per l'Italia ma non per l'estero. Non si deve immaginare che vi siano responsabilità da parte del CGIE, ma affrontare la questione con realismo e sapere, ad esempio, che quasi il 60 per cento del bilancio di RAI International è destinato al pagamento di diritti. Si dovranno trovare altre strade e la politica dovrà verificare se sia possibile destinare maggiori risorse per i diritti, oppure convincere alcuni soggetti a cedere diritti a prezzi diversi. È un'operazione di politica industriale che va ben oltre le possibilità di questo organismo.

La scelta della RAI di scendere dalla piattaforma di Sky determina criptaggi ulteriori. Probabilmente la rappresentanza parlamentare e il CGIE dovranno verificare con la RAI se sia possibile offrire soluzioni alternative perché almeno via satellite alcune programmazioni su cui esistono diritti per l'estero possano essere deciptate.

È stato chiesto al Direttore di Rai International Daniele Renzoni di assicurare il pluralismo, che vengano migliorate e rafforzate le trasmissioni di informazione, che siano autorizzate programmazioni riguardanti l'intrattenimento e la cultura e, inoltre, si tenga conto anche dell'informazione di ritorno più che in passato, utilizzando la collaborazione indiretta, importante dal punto di vista qualitativo, di giornalisti che operano all'estero, i quali possono riportare rapidamente la vita delle comunità nel mondo. Importante anche la delicata questione del rinnovo della convenzione con tale emittente in scadenza.

E' necessario render noto che non è possibile risolvere i problemi applicando una politica di tagli, ma occorre invece compiere scelte qualitative assicurando l'informazione, la cultura, la lingua, l'intrattenimento e l'informazione istituzionale, soprattutto vista l'attuale situazione delicata della vita democratica del Paese. Un ulteriore aspetto da verificare riguarda il rapporto con RAI News 24, che diventerà il canale *all news* del mondo e che deve trovare un accordo con RAI International, soprattutto per quanto riguarda alcune trasmissioni di qualità e di servizio.

Per quanto riguarda la carta stampata, il sottosegretario Bonaiuti ha comunicato di essere disponibile a incontrare, in tempi brevi, il CGIE in vista dell'apertura di un tavolo destinato alla riforma del regolamento per i contributi all'editoria italiana periodica pubblicata all'estero; si dovrebbero esaminare anche i criteri per l'erogazione dei contributi, assicurando la presenza delle federazioni della stampa all'estero, del CGIE e della Consulta nazionale dell'emigrazione. La Commissione ritiene che, per l'editoria periodica, vadano rivisti completamente le metodologie e il criterio di accesso; probabilmente è possibile privilegiare le testate effettivamente diffuse al di là di un criterio familiare che utilizzano personale professionalmente qualificato ed era stato richiesto al Governo di sostenere momenti di formazione adeguati per giornalisti italiani all'estero.

II Commissione Tematica Sicurezza e Tutela Sociale

La Commissione, nel primo incontro di maggio 2009, ha valutato attraverso i propri documenti e ricerche che consideravano la problematica degli anziani italiani residenti all'estero nella prospettiva della solidarietà tra le generazioni, puntando ad un invecchiamento attivo che valorizzi il patrimonio dei saperi e delle esperienze che hanno accumulato nel corso della loro vita, che attraverso interventi pubblici coordinati ed integrati con i soggetti del terzo settore potessero concretizzarsi.

La Commissione, di fronte ad una riduzione sostanziale dei capitoli di finanziamento per l'assistenza sociale e sanitaria (e non solo), e la mancata approvazione delle diverse mozioni parlamentari tendenti a recuperare, ripristinando, i fondi sottratti ai capitoli di spesa per gli italiani all'estero, ha tenuto a ribadire e sottolineare la necessità che si recuperino con urgenza i finanziamenti per garantire almeno i livelli del precedente anno finanziario, compreso il contributo straordinario di solidarietà. Preso atto delle tabelle fornite dalla Direzione Generale relative all'assistenza diretta, ha ritenuto, previa analisi delle medesime ed i chiarimenti forniti dalla Ministro Carla Zuppetti, di chiedere chiarimenti sui criteri di distribuzione dell'assistenza diretta nelle diverse circoscrizioni consolari nel mondo e cercare la collaborazione dei Consoli ad informare e chiedere il parere ai Comites sulla più efficace, efficiente e trasparente destinazione delle risorse per questo titolo.

La Commissione preso atto che il contributo finanziario destinato in via sperimentale in America Latina, nel 2008, a titolo di contributo di solidarietà, è stato annullato per l'anno in corso ha valutato l'urgenza di una discussione sull'adozione di una legge che preveda il diritto ad un assegno di solidarietà per gli anziani italiani all'estero ultra sessantacinquenni che versano in situazione di bisogno. I Consiglieri membri della Commissione hanno apprezzato le proposte presentate dai Parlamentari di diverso orientamento politico nella passata legislatura, e riprese anche in questa, proposte che non fanno che confermare che la problematica dell'assistenza all'emigrazione va inquadrata al di là di una prospettiva di soccorso sporadico, ma deve essere collegata al riconoscimento ed al risarcimento storico per molti italiani emigrati all'estero che non hanno i mezzi necessari per la sussistenza, e paesi che non offrono gli ammortizzatori sociali adeguati.

La Commissione ha riaffermato la necessità di tutelare e garantire con la massima urgenza gli italiani emigrati all'estero meno fortunati, superando i meccanismi meramente contributivi delle pensioni INPS e recuperando criteri universalistici, di solidarietà ed equità.

La Commissione ha dialogato con i funzionari dell'INPS Dr. Giorgio Craca (Direttore Centrale), Dr. Antonello Crudo (dell'area Coordinamento normativo), Dr.ssa Brigida Parisi (Convenzioni Internazionali, e Dr.ssa Cristiana Santulli (area fiscale) con i quali sono stati affrontati alcuni temi riguardanti i pagamenti delle pensioni all'estero. La Commissione ha preso atto che in alcuni paesi il nuovo sistema di pagamento delle pensioni è entrato a regime, mentre in altri non risultano ancora risolti gran parte dei problemi creatisi, ad esempio in Argentina, Brasile, Uruguay ed in Messico.

Le disfunzioni, che sono state evidenziate in ripetute occasioni, vanno da una scorretta informazione, al pagamento in euro della prestazione, all'annullamento delle commissioni bancarie. E' stata ribadita la necessità di strumenti di controllo e monitoraggio, dell'aggiornamento ed allineamento degli archivi dell'INPS con quelli dell'istituto bancario per il pagamento all'estero.

I funzionari dell'INPS hanno informato sulla prossima scadenza del contratto con la Banca ICBPI e si lancerà una gara di appalto internazionale per il servizio di pagamento delle pensioni per il periodo 2010-11. La Commissione, a questo proposito, ha chiesto all'INPS di coinvolgere anche gli organi di Patronato e i Comites competenti i quali possono dare un contributo.

La commissione ha ribadito ai funzionari dell'INPS l'importanza dell'informazione per gli anziani italiani nel mondo, i quali spesso non chiedono prestazioni cui avrebbero diritto, o condizioni di trattamento diverso.

Ha nuovamente suggerito all'INPS, che possiede i recapiti degli oltre 400 mila pensionati italiani residenti fuori d'Italia, in accordo con gli organismi assicurativi dei diversi Paesi esteri, di

convenientemente utilizzare questa risorsa informatica per far giungere agli anziani pensionati informazioni di tipo previdenziale e assistenziale, anche relative alle legislazioni estere. La Commissione ha inoltre considerato che la situazione degli anziani non è ancora divenuta oggetto, in modo adeguato, dell'attenzione di tutte le parti interessate, in primo luogo i Comites nei vari Paesi, come auspicato nel documento fatto proprio dal CGIE.

Ha sollecitato quindi il CGIE a intervenire presso il Mae, il Governo, i Comites e tutta la rete consolare nel mondo, affinché politiche attive siano finalmente avviate, non solo per sostenere ma anche per valorizzare gli italiani anziani all'estero. Dopo la conferenza Mondiale dei giovani italiani dello scorso dicembre e l'impegno del CGIE sulla base di uno specifico documento nei confronti dell'Associazionismo per affermare l'importanza e rendere attuale il suo ruolo occorre essere consapevoli dell'assoluta necessità di considerare la problematica di anziani, insieme ai giovani e alle associazioni nei diversi Paesi in cui gli italiani sono presenti.

Nella riunione di dicembre, la Commissione ha riconfermato la validità del documento sugli anziani italiani nel mondo, approvato dall'Assemblea Plenaria nel 2008, per affrontare l'urgenza di riproporre la fondamentale problematica della sicurezza sociale nelle politiche rivolte agli italiani residenti all'estero. La Commissione ha ribadito altresì l'attualità del documento che valorizza il ruolo dell'associazionismo, come ambito d'incontro, di realizzazione e d'integrazione dei cittadini italiani, e l'importante funzione di collegamento e d'intervento che le Regioni ed il terzo settore potrebbero svolgere. Tale documento non ha avuto seguito, pertanto si invitano COMITES e Consiglieri CGIE di ogni Paese a dare concreta attuazione a quanto di loro competenza proposto nel documento. Con riferimento alla situazione socio-sanitaria degli italiani all'estero, la Commissione appresi i dati sul raffronto tra la disponibilità 2008 e gli stanziamenti 2009 ha constatato la forte riduzione (sull'assistenza indiretta il 47,24% e sull'assistenza diretta il 22,22%). I drastici tagli operati durante l'anno ai capitoli dell'assistenza indiretta hanno determinato lo spostamento delle richieste sul capitolo dell'assistenza diretta, lasciando in questo modo migliaia di persone senza un'adeguata protezione sociale.

Rispetto al dibattito sul rinnovo delle polizze sanitarie, d'intesa con la VIII Commissione, si sono richiesti al Min. Zuppetti chiarimenti sulla continuità nel 2010 delle polizze sanitarie sottoscritte in alcuni paesi latinoamericani. Il Direttore Generale DGIT ha informato che sarebbero state riconfermate le polizze sanitarie in Argentina, Venezuela, Colombia, Uruguay, Cile e Messico, ma che avrebbero subito un ridimensionamento a causa degli aumenti dei costi e della diminuzione sostanziale dei finanziamenti. Le Commissioni congiunte hanno considerato la gravità della situazione nella quale un numero consistente di attuali assicurati rimarranno fuori del sistema di copertura, aggravando ulteriormente le già precarie condizioni di vita di molti connazionali soprattutto anziani ed inabili. La Commissione denuncia che i tagli all'assistenza diretta ed indiretta hanno già prodotto un effetto psicologicamente negativo in quanto vissuto dalle comunità italiane all'estero come abbandono da parte dello Stato, distruggendo decenni di storia e di lavoro basato sul volontariato e sull'impegno degli emigranti. Analizzate le previsioni di Bilancio 2010 e constatata una nuova decurtazione sui capitoli dell'assistenza diretta ed indiretta, la Commissione chiede che in fase di discussione della Legge Finanziaria vengano recuperati fondi necessari per sostenere gli italiani all'estero più bisognosi, almeno ai livelli dell'esercizio 2008. Si è proposto, inoltre, l'assegno di solidarietà, nei termini di un risarcimento storico a quei cittadini italiani che sono emigrati, che hanno più di 65 anni di età e si trovano in condizione di indigenza.

Per quanto concerne gli indebiti previdenziali, la Commissione ha invitato il Dott. Ponticelli, Coordinatore Convenzioni Internazionali INPS, per affrontare i problemi derivanti dalla nuova richiesta di accertamento reddituale avviata dall'ente previdenziale nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero. Si è fatto notare che si tratta sostanzialmente di indebiti costituitisi perché i pensionati hanno nel tempo riscosso importi superiori dovuti al ritardo con cui l'INPS ha acquisito le informazioni reddituali trasmesse dagli interessati, ribadendo che tali dilazioni sono la conseguenza della farraginosità e della sporadicità con le quali vengono effettuati detti

accertamenti. La Commissione ha richiesto all'Assemblea Plenaria di approvare l'emendamento sulla sanatoria degli indebiti sostenuto e richiesto dal CGIE e dai sindacati dei pensionati, che prevede una sanatoria integrale dell'indebito pensionistico per coloro che non raggiungano un reddito minimo, all'estero ed in Italia, prevedendo la possibilità di annullare il recupero qualora non vi sia dolo da parte del pensionato.

La Commissione ha valutato positivamente il risultato della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, considerando fondamentale nel dibattito la questione della sicurezza sociale nel rapporto tra l'Italia e le collettività emigrate a partire dalle realtà locali, ponendo l'attenzione sulla necessità di integrare le politiche destinate ai connazionali con quelle dirette ai residenti in territorio italiano. E' importante ribadire l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà Stato, Regione, PA, a completamento degli interventi già previsti dalla legge per i cittadini italiani bisognosi, per coprire quei settori sociali finora trascurati.